

GIORNATA EBRAICA «VITA E DESTINO»: MOSTRA FINO AL 28

Quasi mille nella sinagoga e già cento per Grossman

CASALE MONFERRATO

Ci ha portato tutta la famiglia - moglie, figlioletta e suoceri - nella sinagoga che da piccolo frequentava, anche in occasione delle feste, perché il nonno era un ebreo casalese, della famiglia De Angelis. Il nipote, che oggi vive a Milano, è tornato in quei luoghi dell'infanzia, per la VII Giornata della Cultura ebraica, celebrata in 55 località italiane (tra cui Acqui, dove Luisa e Lucilla Rapetti hanno guidato le visite nell'antico cimitero).

A Casale, il tempio, il museo israelitico e la mostra sugli «Ebrei piemontesi», curata da Marco Cavallarin e Marco Mensa hanno accolto 920 visitatori, parecchi provenienti da fuori città e

anche stranieri (tra cui argentini e belgi). E molti nuclei famigliari: che possa essere interpretato come il segnale che un dialogo è indispensabile, partendo dalla base? E che questo dialogo è possibile? Un centinaio, invece, i visitatori della pregevole mostra, allestita a Palazzo Sannazzaro dal titolo «Vita e destino: l'idea di libertà di Vasilij Grossman», aperta fino al 28 settembre (da venerdì a domenica, 11-18; negli altri giorni su prenotazione: 0142.71807 o 0142.444339). Una raccomandazione alle scuole: questo evento è uno straordinario documento di riflessione sulla storia contemporanea e sulla centralità dell'uomo nella società. Una lezione che gli studenti non possono perdere. [s. m.]